

2.3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle *immobilizzazioni finanziarie* sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

Tra l'altro, nel corso della sua attività il garante – sempre sulla base delle decisioni assunte all'uopo dal proprio organo di decisione – ha talvolta sottoscritto specifici contratti di *swap*.

Il contratto di *swap* si stipula quando il compratore del titolo vuole vedersi assicurato un determinato risultato dall'investimento, proteggendosi dal rischio che incombe sull'investimento stesso o per trasformare il rendimento di titoli da fisso in variabile e viceversa in relazione alle previsioni di mercato di volta in volta effettuate.

Al momento sussistono nel portafoglio SGFA solo titoli con *swap* su cedole mentre risultano ormai scaduti tutti i titoli con *swap* su rischio di cambio.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, operazioni messe in atto al fine di vedersi assicurato un determinato tasso di interesse:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	R. ITALY 2011	€ 7.043.400,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.519.613,93)	07/03/2011
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.780.162,76)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.795.339,61)	20/12/2005

2.4. CREDITI

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza in esame.

2.5. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al valore nominale.

2.6. FONDI RISCHI ED ONERI

Il *fondo oneri del personale*, accoglie nel passivo dello stato patrimoniale l'importo risultante dalla valorizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale dipendente della Società alla fine dell'anno 2010 e l'importo deliberato dall'Amministratore Unico ai fini della corresponsione del premio di produttività, di competenza del 2010 ma che verrà effettivamente liquidato nel corso del 2011.

Il *fondo rischi specifici da garanzia ex Legge 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni, esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97* e il *fondo rischi specifici da garanzia ex legge 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato*, ammontanti complessivamente a 425 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il *Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato (commissione di rischio)* ammontante a 501 mila Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo agli adempimenti fideiussori seguiti al rilascio di fideiussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Il *Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato*, ammontante a circa 16 mila euro, rappresenta le disponibilità accantonate dalla Società per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Il *Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale*, ammontante a Euro 28 milioni è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso in essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

2.7. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art.2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

2.8. DEBITI

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

2.9. IMPOSTE**Imposte anticipate e/o differite**

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle imposte sul reddito, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Dal 1° gennaio 2004 il reddito prodotto dalla Società è stato assoggettato alla nuova imposta denominata IRES. La nuova imposta sostituisce l'IRPEG, in vigore fino al 2003. Per l'anno 2010, il risultato quantificato a fini IRES è pari ad Euro 4.602.179, conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 1.265.599; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo.

A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile anche ai fini IRES (in quanto esenti) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su pronti contro termine;
3. gli interessi su depositi bancari;
4. gli altri proventi finanziari;
5. i proventi straordinari.

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra onere teorico ed onere fiscale (IRES):

Descrizione		Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte		€ 1.903.611,00	
onere fiscale teorico (%)	27,5		€ 523.493
Differenza che non si riversano negli esercizi successivi in aumento dell'imponibile			
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni		€ 3.863.679,74	
Interessi passivi verso Ismea per Fondo Regione Sardegna		€ 224,66	

Interessi passivi verso Ismea per Fondo Regione Sicilia	€ 196,34		
Spese Generali	€ 1.231.741,04		
Copertura perdite	€ 11.719.739,17		
Interessi di mora	€ 1.257,75		
Accantonamento Fondo di Garanz. ex art. 22 (garanzia sussidiaria)	€ 10.645.645,20		
Accantonamento per copertura rischi garanzia diretta	€ 264.415,43		
Accantonamento per premio di rischio garanzia diretta	€ 15.494,47		
Oneri da contratti di swap	€ 728.678,08		
Sopravvenienze passive (garanzia sussidiaria)	€ 56.044,96	€ 28.527.116,84	
in diminuzione dell'imponibile			
deduzione 10% su Irap 2010 (Euro 508.545)	€ 50.854,50		
Quota disaggio acquisto titoli tassati garanzia sussidiaria	€ 105.289,11		
Quota disaggio acquisto titoli tassati garanzia diretta	€ 142.312,45		
Proventi Esenti (interessi esenti)	€ 3.164.708,67		
Proventi non imponibili	€ 10.645.645,20		
Utilizzo Fondo di Garanzia	€ 11.719.739,17	€ 25.828.549,10	
Imponibile per imposta		€ 4.602.178,74	
Imponibile arrotondato per imposta		€ 4.602.179,00	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	27,5		€ 1.265.599

IRAP

Anche per l'esercizio 2010 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini IRAP che ammontano a 508.545 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

- 1) le trattenute;
- 2) le contribuzioni;
- 3) i recuperi versati dalle Banche.

Di seguito si espone anche per l'IRAP il relativo prospetto di riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale:

Descrizione	Valore		Imposte
Base imponibile IRAP		€ 10.954.821,19	
onere fiscale teorico (%)	4,97		€ 544.455
Elementi incrementativi della base imponibile irap			
Interessi su proventi	€ 4.127,85		
Interessi su recuperi	€ 204.659,99	€ 208.787,84	
Elementi decrementativi della base imponibile irap			
Costi per servizi	€ 855.539,80		

Costi per il godimento beni di terzi	€ 66.675,52		
Ammortamenti materiali	€ 534,69		
Ammortamenti immateriali	€ 3.314,60		
Oneri diversi di gestione	€ 3.364,97	€ 929.429,58	
Base imponibile IRAP lorda		€ 10.234.179,45	
deduzione inail lavoro dipendente		-€ 1.672,34	
deduzione inail lavoro somministrato		-€ 214,38	
Base imponibile IRAP netta		€ 10.232.292,73	
Irap per l'esercizio corrente	4,97		€ 508.545

2.10. RATEI E RISCOINTI

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della appostazione di ratei e risconti attivi e passivi.

2.11. RICAVI E COSTI

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

2.12. CONTI D'ORDINE

Il conto raccoglie gli *impegni*, i *rischi* e i *beni altrui* presso la Società

Impegni

Tra gli *impegni* si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria e a prima richiesta, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap*, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli *impegni per la garanzia sussidiaria*, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. operazioni in regolare ammortamento. Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;
2. procedure esecutive in corso. Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvio atti per il recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;

3. richieste di rimborso giacenti. Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
2. seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
3. terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
4. quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
5. quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbate della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell’Organo deliberante di SGFA – l’ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all’esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all’importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall’esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell’importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l’iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli *impegni per garanzia diretta*, si sono appostati gli importi di:

- ✓ Euro 20.180.420 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta rilasciate in regolare ammortamento, che si sono perfezionate cioè con il versamento della commissione.

- ✓ Euro 7.359.935 in relazione alle richieste di garanzia a prima richieste deliberate non ancora in ammortamento, che devono cioè ancora essere erogate o per le quali deve essere ancora versata la commissione.

Per quanto riguarda gli *impegni per convenzioni garanzia diretta*, si sono appostati gli importi di:

- ✓ Euro 3.898.094 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- ✓ Euro 1.200.000 a seguito della stipula delle convenzioni con i confidi della Regione Emilia Romagna per la copertura degli interventi di cogaranzia e controgaranzia nel territorio regionale secondo l'accordo quadro sottoscritto in data 19 dicembre 2006;
- ✓ Euro 3.000.196 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana.

Per quanto riguarda gli *impegni per le operazioni in titoli*, si distinguono le voci "quota capitale da ricevere" e "cedole da ricevere", che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2004, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.

Rischi

Per quanto riguarda i *rischi* essi consistono:

- nel contenzioso sorto tra le Banche e la SGFA, in merito al diniego di attivazione della garanzia sussidiaria e per la quale potrebbe essere chiamata a liquidare l'importo a suo tempo negato;
- nelle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2010 per l'attività di garanzia diretta di cui all'art.17 del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102, a seguito di chiamata in via subordinata della Società nelle cause intentate da diverse banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole per accertare l'obbligo di quest'ultimo a corrispondere i contributi sospesi e/o liquidati e poi revocati a seguito dei decreti di liquidazione coatta amministrativa riguardanti le ditte mutuarie. Tali citazioni rappresentano il solo contenzioso in dipendenza del quale sussiste, in capo alla Società, il rischio di esborso nel caso in cui venissero accertati la non debenza del contributo da parte del suddetto Ministero e l'obbligo di corrisponderlo da parte della Società. Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme indicate negli atti di citazione in giudizio.
- nel contenzioso relativo ad una vertenza, di importo relativamente modesto, tra la Società e l'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Beni presso terzi

Tra i *beni presso terzi* si evidenzia il valore dei beni e dei macchinari della Società presso terzi iscritti al loro presumibile valore di mercato.

3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**3.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTI	AMMORTAMENTI E/O DECREMENTI	SALDO 31/12/2010
PROGRAMMI SOFTWARE E ALTRO	5.272	5.400	3.315	7.358
TOTALE	5.272	5.400	3.315	7.358

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Le suddette voci sono iscritte all'attivo del bilancio, in quanto sono state, con il consenso del Collegio Sindacale, ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi, così come previsto dall'art.2426 del c.c..

3.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali *lorde* sono di seguito esposte:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ACQUISTI	DISMISSIONI	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	188.919	0	0	188.919
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	287.769	0	0	287.769

3.3. FONDO AMMORTAMENTO

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2010, nei fondi ammortamento, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ALIENAZIONI	QUOTA AMM.TO 2010	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	188.385	0	535	188.919
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	287.234	0	535	287.769

3.4. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ACQUISTO	QUOTA AMM.TO 2010	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	535	0	535	0
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	0	0	0	0
TOTALE	535	0	535	0

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Gli ammortamenti applicati nell'anno si sono ragguagliati a circa 535 Euro circa a fronte di nessun ulteriore acquisto.

3.5. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
OBBLIGAZIONI IN EURO	73.966.904	209.799.034	6.278.453	277.487.485
TOTALE	73.966.904	209.799.034	6.278.453	277.487.485

3.6. CREDITI VERSO AZIENDE E ISTITUTI DI CREDITO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
PER TRATTENUTE	4.698.299	8.249.518	9.086.680	3.861.137
PER CONTRIBUZIONE A CARICO BANCHE	955.029	1.979.022	1.965.760	968.291
PER CONTR. SPESE AMM.VE	31.823	41.556	59.913	13.466
CRED. PER ADEMP. FID. L.153/75	124.706	0	0	124.706
CRED. PER ADEMP. FID. L.194/84	614.842	0	0	614.842
PER COMMISSIONI DI RISCHIO	64.385	334.585	281.167	117.802
PER COMMISSIONI AMM.VE GARANZIA DIRETTA	8.351	195.087	170.331	33.106
PER PREMIO DI RISCHIO GAR. DIR.	0	246.393	140.519	105.874
TOTALE	6.497.434	11.046.160	11.704.370	5.839.224

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

I crediti per trattenute verso le Banche di 3,86 milioni di Euro circa comprendono:

- 561 Euro circa per trattenuta 2002;
- 7.000 Euro circa per trattenuta 2003;
- 5.000 Euro circa per trattenuta 2004;
- 73.000 Euro circa per trattenuta 2005;
- 312.000 Euro circa per trattenuta 2006;
- 47.000 Euro circa per trattenuta 2007;
- 312.000 Euro circa per trattenuta 2008;
- 179.000 Euro circa per trattenuta 2009;
- 2.925.000 Euro circa per trattenuta 2010.

I crediti per contribuzioni e per trattenute saranno incassati con valuta pari al trimestre relativo alla segnalazione delle operazioni erogate e sono controbilanciati dalla voce del passivo "debiti verso banche per trattenute e contribuzioni" pari a Euro 2,26 milioni.

I crediti per adempimenti fideiussori ex lege 153/75 ed ex lege 194/84 derivano da azioni di regresso intraprese dalle Banche nei confronti dei beneficiari inadempienti; tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano e che tengono conto del grado di rischio proprio della natura dei soggetti beneficiari sia delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

Legge 153/75**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 15%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 40%

Legge 194/84**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 50%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 70%

azioni esecutive concorsuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 70%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 100%

La predetta valutazione viene di anno in anno aggiornata in armonia con quanto comunicato dalle singole Banche in relazione allo stato delle procedure in essere.

I crediti per commissioni di rischio, per commissioni amministrative per garanzia diretta e per premio di rischio derivano dall'ammontare delle commissioni ancora da incassare in relazione alle garanzie a prima richiesta rilasciate nell'anno. Tali commissioni saranno incassate entro la scadenza del trimestre a cui si riferisce l'erogazione del finanziamento.

3.7. CREDITI VERSO ALTRI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	VARIAZIONE	SALDO 31/12/2010
CREDITI VERSO ALTRI	225.603.384	28.851.972	254.455.356

La composizione dettagliata della voce è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
CREDITI PER RITENUTE	108.336	693.367
CREDITI PER IMPOSTE	1.994.809	1.608.661
CREDITI PER INTERESSI	102.214	102.214
ALTRI CREDITI	131.735	197.808
VERSO ENTI DI PREVID. E ASSIC.	1.075	1.076
CRED. VS BANCHE PER PRONTI C/TERMINE	200.855.581	222.999.907
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	51.090.450	0
CREDITI PER FATT. DA EMETTERE	147.666	132.441
ANTICIPO FORNITORI	22.890	0
ANTICIPO TRASFERTE	600	350

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio:

La voce *Crediti verso controllante* accoglie gli importi relativi agli accordi stipulati con alcune Regioni per il rilascio di garanzie a prima richiesta a valere sui fondi stanziati per i PSR 2007/2013. Tali risorse, tramite l'organismo pagatore, sono state versate all'Ismea e dovranno essere trasferite ad SGFA.

Nella voce *Altri crediti*, sono iscritti, tra l'altro, gli interessi sui depositi bancari (relativi al quarto trimestre 2010) pari a 55.900 Euro circa al netto della ritenuta del 27%, nonché quote transitorie in attesa di restituzione da parte dei soggetti interessati. La liquidazione degli interessi ha avuto luogo trimestralmente. Nella stessa voce sono appostate altre poste tra le quali Euro 73.500 circa a titolo di rimborso di spese legali relative al contenzioso in essere relativo all'attività della ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia.

Nella voce "*Crediti verso banche per pronti contro termine*" è stato appostato il valore a pronti delle somme investite nel corso del 2010 in pronti contro termine. La differenza tra valore a pronti e valore a termine è stata imputata, in base al principio della competenza temporale, tra gli "*interessi attivi su pronti contro termine*" e tra i "*ratei attivi su interessi per pct*".

3.8. DISPONIBILITA' LIQUIDE

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
DEPOSITI BANCARI	29.437.878	201.667.541
DANARO	2.718	1.884
VALORI IN CASSA	14	58
TOTALE	29.440.610	201.669.482

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La diminuzione del saldo dei depositi bancari al 2010 rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'investimento di parte delle giacenze in pronti contro termine e in buoni pluriennali del tesoro.

3.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
RATEI ATTIVI SU TITOLI e PCT (per interessi)	12.672.267	13.600.912
RISCONTI ATTIVI	1.715	1.744
TOTALE	12.673.982	13.602.655

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La voce di bilancio ratei attivi rappresenta le quote di interessi su titoli e pronti contro termine, di competenza dell'esercizio, relative alle cedole che saranno incassate nel corso del 2011.

La voce risconti attivi, comprende principalmente, la quota di costo, non di competenza dell'esercizio 2010, anticipato da questa Società per l'acquisto di buoni pasto da corrispondere al personale dipendente.

3.10. PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
Capitale sociale	1.200.000	0	0	1.200.000
Riserva legale	240.000	0	0	240.000
Altre riserve	50.000.000	0	0	50.000.000
Utile portato a nuovo	5.167.861	159.606	0	5.327.466
Utile d'esercizio	159.606	129.468	159.606	129.468
TOTALE	56.767.466	289.074	159.606	56.896.934

Il capitale sociale, di importo pari a Euro 1.200.000,00 interamente versato, non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "altre riserve", di importo pari a Euro 50.000.000,00, sono iscritte le poste finalizzate all'attività della Società per garanzia a prima richiesta *ex lege* n.102 del 29 marzo 2004 art. 17, derivanti dal trasferimento delle risorse finanziarie relative al soppresso "Fondo per il Risparmio Idrico Energetico" *ex lege* 14 maggio 2005 n.80 art.10 co.9.

La voce "Utile portato a nuovo" iscritta per Euro 5,33 milioni circa aumenta complessivamente, rispetto all'ammontare dell'anno precedente, di Euro 160 mila circa; tale incremento deriva dalla destinazione dell'utile d'esercizio 2009.

Nella tabella che segue, si forniscono le informazioni e i dettagli relativi alle variazioni nelle poste del patrimonio netto:

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	UTILE PORTATO A NUOVO	ALTRE RISERVE	RISULTATO D'ESERCIZIO	TOTALE
SALDI AL 1/1/09	1.200.000	240.000	2.619.112	50.000.000	2.548.748	56.607.861
Destinazione utile 2008		0	2.548.748	0	-2.548.748	0
Utile esercizio 2009					159.606	159.606
SALDI AL 31/12/09	1.200.000	240.000	5.167.860	50.000.000	159.606	56.767.466
Destinazione utile 2009			159.606		-159.606	0
Utile esercizio 2010	0	0	0	0	129.468	129.468
SALDI AL 31/12/2010	1.200.000	240.000	5.327.466	50.000.000	129.468	56.896.934

Inoltre le poste sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (escluso risultato esercizio 2010):

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER COP.PERDITE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.200.000	B	0	0	0
Riserva legale	240.000	B	0	0	0
Altre riserve	50.000.000	B	0		
Utili portati a nuovo	5.327.466	B,C	0	0	0
Totale	56.767.466				
Quota non distribuibile	51.440.000				
Residua quota distribuibile	5.327.466	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

3.11. FONDI RISCHI E ONERI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2010
Fondo Rischi specifici da garanzie ex <i>Legge 454/61</i> e successive modificazioni e integrazioni. Esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	180.279.371	10.645.645	11.719.739	179.205.277
Fondo Rischi specifici da garanzie ex <i>Legge 454/61</i> e successive modificazioni e integrazioni. Tassato	241.495.144	3.863.680	0	245.358.824
Fondo rischi specifici da garanzia <i>prima richiesta tassato (commissione di rischio)</i>	236.833	264.415	0	501.248
Fondo acc.to garanzia <i>prima richiesta tassato (premio di rischio)</i>	0	15.494	0	15.494
Fondo Rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.511.766	0	0	28.511.766
TOTALE	450.523.113	14.789.234	11.719.739	453.592.608

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Al *fondo rischi esente*, in conformità a quanto disposto dall'art.22 del DPR 601/73, sono fatte affluire le trattenute e le contribuzioni poste a carico degli operatori e delle Banche in relazione ai finanziamenti garantibili in via sussidiaria dalla Società. Esse non concorrono, per la citata norma di legge, a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, sempre che vengano destinate al predetto *fondo esente* che deve essere utilizzato prioritariamente per la copertura delle perdite subite dalle Banche finanziatrici. Nel predetto Fondo sono confluìti Euro 154.937.069,73, corrisposti pariteticamente dal sistema bancario e dal Ministero dell'Economia, per il riequilibrio finanziario del Fondo Interbancario di Garanzia come previsto dal D.L. 31 gennaio 1997 n.11 convertito in Legge 28/03/1997 n.81.

In relazione a ciò, l'accantonamento al 31 dicembre 2010 al *fondo rischi esente* rappresenta i proventi per trattenute, contribuzioni e recuperi dell'anno, così come esposti nel conto economico ed è pari a 10,64 milioni di Euro circa.

L'utilizzo del *fondo rischi esente*, che principalmente rappresenta i pagamenti deliberati dall'Amministratore Unico nel corso dell'anno 2010, è pari a 11,72 milioni di Euro circa.

La diminuzione della consistenza del *fondo rischi esente*, rispetto al saldo al 1° gennaio 2010, è pari a 1,1 milioni di Euro circa.